



**20 GEN 2016**

Roma,

Ill.mo Dott. Matteo RENZI  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi  
ROMA

Sig. Presidente del Consiglio,

è con sommo rammarico che le scriventi Associazioni Venatorie hanno appreso delle Delibere Governative in data 15 gennaio u.s. adottate in forza dell'art. 8 della legge n. 131/2003 per anticipare la chiusura della caccia al tordo bottaccio, alla cesena e alla beccaccia in sette Regioni che non avevano aderito alla diffida di stabilire tale chiusura al 20 gennaio nei rispettivi calendari venatori.

Avverso tali provvedimenti eleviamo una vibrata protesta perchè essi risultano vessatori ed autoritari, al dilà della ratio legislativa circa l'applicazione dell'art. 8 della ripetuta legge n. 131.

In questo caso non si era in presenza di una procedura di infrazione, ma della semplice supposizione che i provvedimenti regionali contravvenissero alle direttive comunitarie sul divieto di caccia nel periodo prenuziale e di riproduzione di alcune specie, senza tener conto che i calendari venatori erano stati elaborati con il supporto di precisi e circostanziati dati tecnico-scientifici.

Inoltre è stata introdotta una clausola tendente a rendere invalidi a priori eventuali atti, ancora inesistenti, che le Regioni resistenti avrebbero potuto emanare per modificare i loro calendari venatori entro il 19 gennaio 2016. Tale ultima disposizione, del tutto inconsueta, tende a rendere invalido un provvedimento ancor prima che sia stato emanato e senza nemmeno conoscerne le motivazioni; assurdo giuridico!

Senza poi ben considerare che le restrizioni alla caccia nuocciono non solo a tutti coloro che esercitano l'attività venatoria ma anche al sistema economico che intorno a tale attività ruota .



Per quanto sopra esposto e motivato le scriventi Associazioni hanno chiesto alle Regioni, oggetto del citato provvedimento non equo nè giustificato, di attivare i consentiti rimedi giurisdizionali al fine di affermare il loro buon diritto ed ottenere chiarezza sui confini di applicabilità dell'abusato art. 8 L. 131.

Distinti saluti.

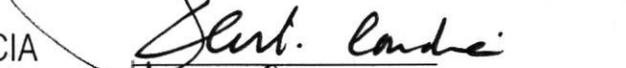
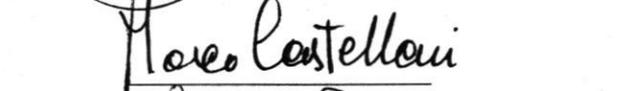
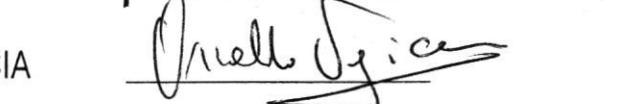
I Presidenti delle Associazioni Venatorie

FIDC

ENALCACCIA

ANUU

ARCICACCIA



On.le Dott. Gian Luca GALLETTI  
Ministro dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00154 ROMA

Sig. Ministro,

si è appreso che il Consiglio dei Ministri su Sua proposta ha deliberato, nella seduta del 15 gennaio u.s., di adottare il procedimento previsto dall'art. 8 della legge n. 130/2003, disponendo del potere sostitutivo al fine di anticipare al 20 gennaio c.a. la chiusura della caccia alla specie del Tordo bottaccio, della Cesena e alla Beccaccia, nei confronti di sette Regioni le quali "non avevano ritenuto di ottemperare alla diffida per la modifica dei rispettivi calendari venatori".

Il ricorso a tale procedura, rinnovata per il secondo anno consecutivo, è apparso non consono alla ratio della norma utilizzata, posto che l'art. 117 della carta costituzionale demanda alle Regioni la materia della caccia e che il punto 4 del richiamato art. 8 prevede l'intervento governativo per provvedere d'urgenza quando ciò si renda necessario per non contravvenire alla disposizione della Comunità Europea.

Nel caso di specie, invece, l'Esecutivo non era di fronte ad una procedura di infrazione – che avrebbe avvalorato il suo intervento sostitutivo – ma ad una supposta ipotesi di violazioni comunitarie in materia di caccia nel periodo prenuziale e di riproduzione. Eppure i calendari venatori annullati erano stati predisposti sulla base di dati scientifici ben documentabili!

Per di più Ella ha fatto includere nei provvedimenti sub iudice la disposizione che sarebbero nati invalidi quegli atti eventualmente emanati sino a tutto il 19 gennaio 2016 dalle Regioni sanzionate per introdurre correttivi nei calendari venatori apparsi contrari alle direttive della Comunità Europea. Ma tale previsione, sconosciuta nel nostro ordinamento giuridico, viola il diritto positivo in maniera così vistosa da far considerare l'operato del Governo meramente autoritario e vessatorio, oltre che contrario agli interessi non solo dei cacciatori ma del sistema economico nazionale che ruota intorno alla caccia.



Le scriventi Associazioni, pertanto, elevano una vibrante protesta contro una condotta che si accanisce contro probi cittadini (i quali peraltro affrontano sacrifici finanziari notevoli per l'esercizio di un'attività da sempre praticata dall'uomo) e si dichiarano schierati a fianco di quelle Regioni che riterranno di servirsi delle guarentigie giurisdizionali previste dal nostro ordinamento al fine di fare definitiva chiarezza.

Distinti saluti.

Roma, 20 GEN 2016

I Presidenti delle AA.VV.

F.I.D.C.

*Arco*

ENALCACCIA

*Stef. Lando*

ANUU

*Marco Castellani*

ARCICACCIA

*Ornelo D'Agostino*